

MUSEO MUNICIPAL “JOSÉ HERNÁNDEZ”

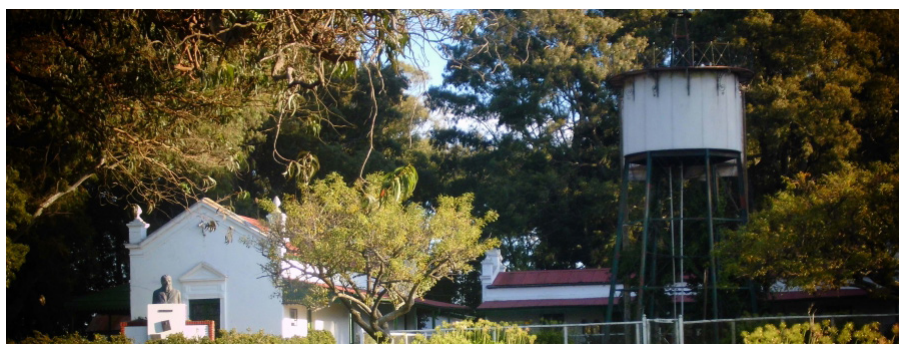
Un altro tesoro culturale da ricordare e visitare nei dintorni della “nostra” città – (1ma. parte)

“La Prima Voce”: settimanale dei giovani italo-argentini, vuole ogni tanto, rendere omaggio alle tradizioni argentine, che, in fin dei conti, fanno anch'esse parte del nostro “essere” quotidiano dopo tanti anni di comunione di due culture consimili.

Ed è perciò che oggi ci teniamo a visitare (anche se solo con l'immaginazione) questo posto di passato e presente di quello che fu in tempi lontani, la vita dei “gauchos” che anche oggi –chitarra in mano e fra “chacareras o zambas”- ci conquistano con le parole poetiche e filosofiche delle loro canzoni e dei loro balli di costume.

Il proposito di stabilire con il Brasile una corrente di interscambio più attivo di quello che già esisteva, indusse ad un consorzio portoghese a fondare un luogo per la salatura di carne bovina in una zona di Mar del Plata poiché era il posto geograficamente più adeguato per tale fine. Quel stabilimento e le altre installazioni rimasero a carico di José Coelho de Meyrelles, arrivato in questo posto verso la fine dell'anno 1856.

Dopo alcuni spostamenti, lo spazio per la salatura di carne si decise sull'attuale Viale Luro fra le Vie Santiago dell'Estero e Santa Fe e un molo di ferro di fronte all'odierna Punta Iglesia. Sui terreni compresi tra le Vie San Luis, San Martín, Santiago dell'Estero e la Diagonal Alberdi, venne costruito un grande recinto di pali a picco. La popolazione intorno al terrenbo della salatura cominciò



ad essere chiamata “Puerto de la Laguna de los Padres”. Poi, per problemi economici e di salute, José Coelho de Meyrelles vendette i suoi beni al Sig. Patricio Peralta Ramos. Costui, un imprenditore completamente consacrato ai lavori rurali, nel 1860 acquistò un appezzamento di terreno nel campo: 32 leghe; esso racchiudeva le tenute agricole di “Laguna de los Padres”, “San Julián de Vivoratá”, e “La Armonía de Cobo”. Consapevole del grande futuro che avrebbe avuto questa zona, formò una società per lo sfruttamento della salatura fondata da Meyrelles.

L'EDIFICIO –

L'edificio appartiene al “casco”/ dimora dell'antica tenuta agricola Laguna de los Padres, costruita nel 1882 quando il suo proprietario era Eusebio Zubiaurre. Nella sua struttura, la costruzione si mantiene all'originale e fu dichiarata di interesse patrimoniale dall'Ordinanza Municipale di “General Pueyrredón” n° 9564 e dichiarata inoltre Monumento Storico Architettonico, d'accordo alla Legge Provinciale n° 13421.

Agli inizi fu una moderna ed estesa proprietà con parecchi padiglioni, un capannone per la tosatura delle pecore, un altro per il bagno di esse ed una casa per il maggiordomo.

La casa principale è composta da tre corpi con una pianta in U e presenta il sistema di galleria doppia, interna ed esterna. Le stanze dell'ala destra e sinistra, costituiscono le 8 sale di esposizione e mostre i cui pavimenti e decorazioni sono stati mantenuti come d'origine.

Le quattro stanze del settore che sta al fronte sono state allestite per il funzionamento del museo (uffici, deposito, bottega).

Il giardino si collega direttamente con le zone della Riserva Integrale “Laguna de los Padres”, zona di parco magnificamente tenuto.

Quando venne fondato il Museo gli si assegnò il nome di “José Hernández” in memoria degli anni che lo scrittore vi passò lí (verso il 1846).

Lo storiografo Julio Gascón – sulla base di una rassegna scritta da Don Rafael Hernández, fratello di José- ci riferisce: “José Hernández si fece “gaucho”, ma “gau-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

cho” per davvero a contatto diretto con gli uomini del campo, durante la sua lunga permanenza nelle tenute agricole di Camarones e della “Laguna de Los Padres”. Questi campi –durante il tempo in cui vi rimase José Hernández- erano popolati da un bestiame selvaggio, maldestro e randagio. Così, egli – alle prese con il territorio e gli animali- divenne destro nell’ allacciare le bestie, diventando inoltre un buon cavallerizzo.

IL MESSAGGIO DEL MUSEO È:

a) La vita delle persone che vissero nell’ambito rurale nei secoli

scorsi e nel presente, e che costituisce il centro d’interesse del nostro racconto; in esso abordiamo il momento di contatto tra europei e indigeni nella regione della “pampa”, le situazioni di interscambio e i conflitti tra ambedue i gruppi; b) l’occupazione del territorio del sudest “bonaerense” da parte della popolazione creola e le successive campagne militari; c) la fondazione di paeselli, guardie e fortini che finalmente occasionarono lo spostamento di gran parte della popolazione indigena verso l’ovest della “pampa”; d) la vita

nella tenuta agricola, i compiti dei lavoratori rurali, la cultura creola che sono aspetti importanti del messaggio del museo.

LA COLLEZIONE DEL MUSEO

Si tratta di oggetti e documenti, nella maggior parte vincolati alla vita quotidiana; oggetti di fabbricazione indigena; strumenti appartenenti al lavoro quanto alla produzione rurale; fotografie e documenti delle prime tenute agricole regionali; abbigliamento ed oggetti personali di maggiordomi, donne e manovali. (Luciano Fantini - La prima Voce)

LA FORTEZZA CI FA SANTI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE/ L’APPELLO PER I MIGRANTI: SI METTANO I DIRITTI UMANI AL PRIMO POSTO!

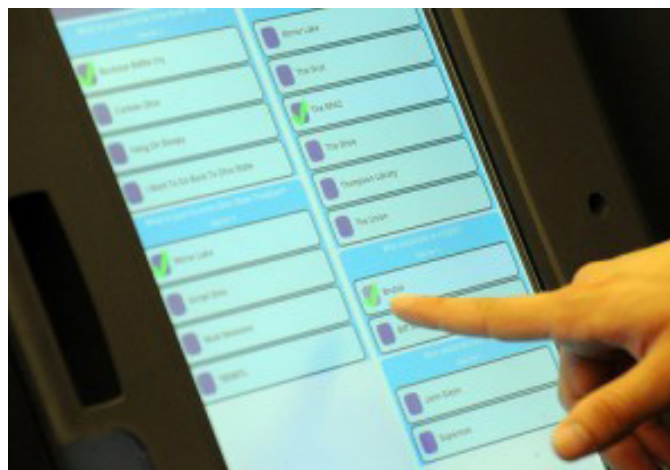
Roma - Il dono della fortezza “deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell’ordinarietà della nostra vita quotidiana”. Aiuta a “non lasciarsi vincere dalle difficoltà” e a seguire Gesù.

Così Papa Francesco che, nell’udienza generale di questa mattina, ha proseguito la catechesi sui doni dello Spirito Santo soffermandosi, appunto, sul quarto: la fortezza.

Dopo aver riflettuto su sapienza, intelletto e consiglio, “oggi – ha esordito il Papa – pensiamo a quello che fa il Signore: Lui viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e questo lo fa con un dono speciale: il dono della fortezza”.

Citata la parabola del seminatore – che raccoglie frutti solo dal seme caduto sul terreno buono – Papa Francesco ha spiegato che “il seme si scontra spesso con l’aridità del nostro cuore e, anche quando viene accolto, rischia di rimanere sterile. Con il dono della fortezza, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. È un vero aiuto questo dono della fortezza, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti”.

“Ci sono anche dei momenti difficili e delle situazioni estreme in cui il dono della fortezza si manifesta in modo straordinario, esemplare”, ha proseguito il Papa riferendosi a quanti muoiono ancora per la loro religione. “La Chiesa risplende della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo”, ha aggiunto. “Anche oggi non mancano cristiani che in tante parti del mondo continuano a celebrare e a testimoniare la loro fede, con profonda convinzione e serenità, e resistono anche quando sanno che ciò può comportare un prezzo più alto”. “An-



che noi, tutti noi, - ha aggiunto ancora – conosciamo gente che ha vissuto situazioni difficili, tanti dolori. Ma, pensiamo a quegli uomini, a quelle donne, che conducono una vita difficile, lottano per portare avanti la famiglia, educare i figli: fanno tutto questo perché c’è lo spirito di fortezza che li aiuta. Quanti uomini e donne - noi non sappiamo i loro nomi - che onorano il nostro popolo, onorano la nostra Chiesa, perché sono forti: forti nel portare avanti la loro vita, la loro famiglia, il loro lavoro, la loro fede”.

“Questi nostri fratelli e sorelle – ha sottolineato il Santo Padre – sono santi, santi nel quotidiano, santi nascosti in mezzo a noi: hanno proprio il dono della fortezza per portare avanti il loro dovere di persone, di padri, di madri, di fratelli, di sorelle, di cittadini. Ne abbiamo tanti! Ringraziamo il Signore per questi cristiani che sono di una santità nascosta: è lo Spirito Santo che hanno dentro che li porta avanti! E ci farà bene pensare a questa gente: se loro fanno tutto ques-

to, se loro possono farlo, perché non io? E ci farà bene anche chiedere al Signore che ci dia il dono della forza”.

Ma, ha precisato il Papa, “non bisogna pensare che il dono della forza sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell’ordinarietà della nostra vita quotidiana. Come ho detto, in tutti i giorni della vita quotidiana dobbiamo essere forti, abbiamo bisogno di questa forza, per portare avanti la nostra vita, la nostra famiglia, la nostra fede”.

“Il Signore dà la forza, sempre, non ce la fa mancare. Il Signore non ci prova più di quello che noi possiamo tollerare. Lui è sempre con noi. Cari amici, a volte possiamo essere tentati di lasciarci prendere dalla pigrizia o peggio dallo sconforto, soprattutto di fronte alle fatiche e alle prove della vita. In questi casi, - ha esortato il Papa - non perdiamoci d’animo, invociamo lo Spirito Santo, perché con il dono della forza possa sollevare il nostro cuore e comunicare nuova forza ed entusiasmo alla nostra vita e alla nostra sequela di Gesù”.

A margine dell’udienza, il Papa ha invitato i fedeli a “pregare per i minatori che ieri sono morti nella

miniera di Soma, in Turchia, e per quanti si trovano ancora intrappolati nelle gallerie. Il Signore accolga i defunti nella sua casa e dia conforto ai loro familiari. E preghiamo - ha aggiunto - anche per le persone che in questi giorni hanno perso la vita nel Mare Mediterraneo. Si mettano al primo posto i diritti umani - preghiamo per questo: si mettano al primo posto i diritti umani - e si uniscano le forze per prevenire queste stragi vergognose”.

Quindi, un pensiero “affettuoso” ai fedeli della Sardegna, oggi a piazza San Pietro: “cari amici, vi ringrazio per la vostra presenza e vi incoraggio ad affrontare le situazioni problematiche che ancora affliggono la vostra bella Isola, perseverando nella speranza e nella solidarietà. Io vi assicuro che non mi sono dimenticato di voi e prego. Ricordo tanto quelle parole che voi mi avete detto sui gravi problemi della Sardegna. Vi assicuro di esservi vicino”. Infine, un saluto alla delegazione degli abitanti della cosiddetta “terra dei fuochi e dei veleni”, in Campania: “nell’esprimere loro la mia vicinanza spirituale, - ha concluso Papa Francesco - auspico che la dignità della persona umana e i diritti alla salute vengano sempre anteposti ad ogni altro interesse”.

IMU ESTERO: LA SODDISFAZIONE DI “SICILIA MONDO”

Catania - Sicilia Mondo esprime “viva soddisfazione” per la notizia che il Senato ha approvato un emendamento al DL Emergenza abitativa, con il quale a decorrere dal 1° gennaio 2015 sarà esentata dal pagamento IMU la casa posseduta dai pensionati italiani residenti all’estero ed iscritti all’AIRE, a condizione che non risulti locata o data in comodato d’uso. Inoltre, sempre dal gennaio 2015, anche le imposte comunali Tari e Tasi saranno, per ciascun anno, ridotte nella misura di due terzi.

“La tassazione dell’IMU”, ricorda Sicilia Mondo, “era stata sempre indigesta per la aperta disparità di tratta-

mento con i residenti in Italia che godevano della esenzione sulla prima casa”. Quello di ieri è, dunque, “un piccolo passo in avanti” e, per l’associazione presieduta da Mimmo Azzia, “occorre dare atto sul ruolo attivo dei parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero in questa direzione”.

Sicilia Mondo considera l’approvazione dell’emendamento “un segno, pur modesto, di inversione di tendenza”, ma, aggiunge, “sono ancora tanti i problemi da risolvere: citiamo, tra l’altro, l’adeguamento della rete consolare rispetto al nuovo che avanza, il mantenimento degli Istituti Italiani di

Cultura, le detrazioni fiscali per i cariichi di famiglia da annuali a definitivi, l’assistenza sanitaria durante il soggiorno degli italiani residenti all’estero, una nuova dimensione dei programmi di cultura e lingua italiana”.

Infine, conclude Sicilia Mondo, “assolutamente fondamentale ed ancora irrisolto è il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti di rappresentanza (Comites, Cgie, Associazioni) sui temi di modifica costituzionale in corso di definizione, sulla politica nazionale e sulle strategie di proiezione di immagine e di espansione del Made in Italy in direzione dello sviluppo e della crescita del Paese”.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

15 MAGGIO 2014: VENT'ANNI DI EMERGENCY

Milano - Emergency compie vent'anni. Associazione fondata da Gino Strada, ong dal 1999, Emergency ha curato oltre 6 milioni di persone in 16 Paesi.

Nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà, Emergency è presieduta oggi da Cecilia Strada.

“Sono passati vent'anni dal giorno in cui abbiamo chiamato un po' di amici, e gli amici degli amici, per presentare un'idea che sembrava un'utopia: fondare un'organizzazione per le vittime di guerra, delle mine e della povertà, curare tutti, curarli bene, curarli gratis, andare a portare aiuto dove non c'erano altre possibilità di essere aiutati”, ricorda Cecilia Strada. “Quella sera, - ricorda - grazie a tutti quelli che hanno voluto credere in questa utopia, abbiamo raccolto i primi soldi e ci siamo preparati per la prima missione di Emergency, nel Ruanda del genocidio. E da quella sera di amici ne abbiamo incontrati tanti: i nostri volontari, i sostenitori, artisti e musicisti, i medici e gli infermieri, e grazie a tutti voi quella che sembrava un'utopia si è trasformata in Emergency. Grazie a voi questi vent'anni ci hanno portato in sedici Paesi, dal deserto alla giungla, sotto i razzi e le bombe o tra i cittadini del mondo stremati da fame e miseria, per curare una persona ogni due minuti. E li abbiamo curati bene, e li abbiamo curati gratis, e li abbiamo curati tutti. Per tutti voi che avete reso possibile tutto questo: grazie. Un grazie lungo vent'anni”.

Emergency è stata giuridicamente riconosciuta Onlus nel 1998 e Ong nel 1999.

Per sostenere gli obiettivi di Emergency su una più ampia scala internazionale, nel 2005 negli Stati Uniti si sono creati alcuni gruppi di volontari che nel 2008 si sono costituiti in associazione riconosciuta (Emergency Usa); nel 2007 si è costituita Emergency UK, in Gran Bretagna. Tra la fine del 2010 e i primi mesi del 2011 sono nate Emergency Japan e Emergency Svizzera, successivamente di-



EMERGENCY

ventata Fondazione Emergency Svizzera. Dal 2013 sono attive Emergency Belgium ed Emergency Hong Kong.

Dal 2006 Emergency è riconosciuta come Ong partner delle Nazioni Unite - Dipartimento della Pubblica Informazione.

L'associazione si prepara ora ad un appuntamento ormai tradizionale: la Partita del cuore, che nei giorni scorsi tanto ha fatto discutere per la partecipazione - poi ritirata - del premier Renzi.

La partita si giocherà lunedì prossimo, 19 maggio, allo stadio Artemio Franchi a Firenze. Protagoniste in campo la Nazionale Italiana Cantanti e la rappresentativa di Emergency con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare all'avviamento di un poliambulatorio a Castel Volturno e all'acquisto di nuove attrezzature per il Centro Salam di cardiocirurgia di Emergency a Khartoum, in Sudan.

Con Gino Strada e il Team Emergency saranno in campo Francesco Toldo, Edoardo Leo, Paolo Bonolis, Francesco Giorgino, Ringo Dj, Riccardo Scamarcio, Luca Zingaretti, Giancarlo Antognoni, Cristiana Capotondi, Simone Barbatto, Rocco Ciarmoli, Giuliano Palma, Davide Paniate, Davide Oldani, Giovanni Veronesi, Claudio Bisio, Gianni Cinelli, Federico Basso, Dario Vergassola e i medici e gli infermieri di Emergency.

Allena Roberto Baggio.

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerrondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

EUNews (BELGIO)/ FRONTEX: NEL 2014 ARRIVO MIGRANTI IN ITALIA AUMENTATO DI OLTRE 900%

Bruxelles - “La dimensione del problema era evidente anche senza bisogno di numeri, ma mese nero su bianco, le cifre sul flusso di migranti in arrivo verso le coste mediterranee dell’Europa fanno davvero impressione. Dai 2.780 dei primi quattro mesi del 2013, gli immigrati irregolari rilevati da Frontex, l’agenzia europea per il controllo delle frontiere, sono diventati, nel 2014, 25.560: un aumento esponenziale, del 922%.

Certo, la crescita è in parte dovuta ad un aumento dei controlli, ma quello registrato nel primo quadrimestre 2014 è comunque il record degli ultimi cinque anni, fatta eccezione per i mesi della primavera araba nel 2011”. A scriverne è Letizia Pascale su “Eunews”, quotidiano online diretto a Bruxelles da Lorenzo Robustelli.

“Non solo: la fortissima pressione migratoria è destinata, nei prossimi mesi, ad aumentare ancora, come non esitano a confermare gli stessi tecnici di Frontex: “Nei primi quattro mesi del 2014 c’è stato un drastico aumento di arrivi di migranti rispetto allo stesso periodo del 2013 e lo scenario è di una tendenza in crescita, con l’avvicinarsi dei mesi estivi”, conferma il vice direttore, Gil Arias Fernandez. Molti sarebbero quelli già pronti alla fuga dal proprio Paese, in particolare in Libia: “Sappiamo – spiega Fernandez – che ci sono nu-



merosi migranti sulle coste libiche che stanno cercando possibilità per partire”.

Attraverso il settore del Mediterraneo centrale, quello che porta verso l’Italia, sono passati oltre 25 mila migranti, contro i 40 mila dell’intero 2013. La gran parte è partita dalle coste libiche, soprattutto in arrivo dalla Siria e dall’Africa subsahariana. Anche nei settori a Est, in direzione Spagna, e Ovest, verso la Grecia, del mar Mediterraneo gli arrivi hanno registrato un “forte incremento”, mette in evidenza Fernandez.

Di fronte ad una situazione drammatica, la stessa agenzia europea ha denunciato di avere a disposizione, per il 2014, finanziamenti inferiori rispetto a quello dello scorso anno: “A marzo di quest’anno avevamo chiesto la possibilità di avere una riserva di denaro extra budget, ma la Commissione Ue ce l’ha negata”, lamenta il vicedirettore di Frontex, Gil Arias. Dalla Commissione europea, arriva pronta la smentita: il bilancio di Frontex per quest’anno, spiega Michele Cercone, portavoce della Commissaria Ue per gli Affari interni, Cecilia Malmstrom, è aumentato a livello nominale: sarà di 99,2 milioni di euro rispetto ai 95 milioni del 2013.

A creare “l’equivoco”, il fatto che lo scorso anno, l’agenzia europea godesse di fondi extra di 8 milioni per gestire le situazioni di emergenza, concessi dopo la tragedia di Lampedusa. “Solo se questi fondi non si rivelassero sufficienti – spiega Cercone – ci potrebbe essere un’iniezione di fondi extra, come è successo nel 2013”. Anche per i prossimi anni, la dotazione dovrebbe rimanere sul livello del 2014 e, secondo il portavoce, “visto il calo del quadro finanziario pluriennale Ue per il periodo 2014/2020, il fatto di consolidare le dotazioni di Frontex è già un successo”.

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall’aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

MOGHERINI A WASHINGTON/ L'INCONTRO CON MADELEINE ALBRIGHT: PIÙ DONNE IN POLITICA ESTERA

Washington - "È stato un incontro caloroso. Abbiamo parlato non solo di politica estera ma anche di aspetti più umani, di come siano ancora troppo poche le donne nel mondo che si occupano di politica estera". Così il Ministro degli Esteri Federica Mogherini ha raccontato il suo faccia a faccia con il primo segretario di Stato donna americano, Madeleine Albright, un colloquio che lei stessa ha definito "molto emozionante".



"Ascoltare i suoi consigli e la sua visione del mondo - ha aggiunto Mogherini - è sempre molto interessante. Abbiamo poi commentato che solo due Paesi tra quelli dell'Unione europea hanno donne ministro degli Esteri (Italia e Croazia, con il ministro Vesna Pusic). Ma ci siamo augurate che possano essere sempre di più in

futuro. Infine - ha concluso Mogherini - si è complimentata con il governo italiano composto per metà da donne e tutte in posizione chiave".

Sempre ieri, Mogherini ha incontrato il consigliere del presidente Barack Obama, John Podesta, con cui ha parlato delle elezioni europee e dei temi di attualità internazionale, come la situazione in Ucraina, in Siria, in Medio Oriente, in Afghanistan, oltreché le rela-

zioni Ue-Usa ed aspetti di politica interna delle due aree, e il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Susan Rice.

Infine, il Ministro è stato intervistato negli studi della Cnn dal noto conduttore Wolf Blitzer. "L'Unione europea è pronta ad appoggiare gli Stati Uniti su un nuovo pacchetto di sanzioni contro la Russia", ha detto Mogherini. "Tuttavia speriamo di non arrivarci. Il nostro obiettivo non sono le sanzioni in se ma far ripartire il dialogo. Lo scopo di queste misure economiche - ha aggiunto il Ministro - è far ripartire il dialogo tra tutte le parti in causa, aiutare l'Ucraina ad andare avanti sulla strada delle riforme e della stabilizzazione politica. L'obiettivo - ha concluso Mogherini - è che gli Usa e l'Ue parlino una sola voce in modo da essere efficaci".

RECORD DI VISTI D'INGRESSO ITALIA: OLTRE 2 MILIONI QUELLI RILASCIATI NEL 2013

Roma - 2.125.490 visti rilasciati nel 2013, per un introito di 104 milioni di euro. Questi i numeri del "record" italiano, riferiti oggi dalla Farnesina.

Nel 2013, dunque, la rete diplomatico-consolare ha rilasciato 2.125.490 di visti di ingresso, il 13.5% in più rispetto al 2012. Un risultato - annota il Ministero - mai raggiunto in precedenza.

L'Italia è così seconda tra i Paesi dell'area Schengen per numero di visti concessi, dietro la Francia (2.471.220 visti) e, per la prima volta, davanti alla Germania (2.084.213 visti).

Russia, Cina, Turchia e India si confermano in cima alla lista dei Paesi di provenienza dei visitatori.

I visti per turismo hanno toccato il picco di 1.657.075 (+22.8% rispetto all'anno precedente); anche questo, sottolinea la Farnesina in una nota, "è un dato che ha ricadute molto positive su un settore strategico per l'Italia. Questi risultati, sono anche frutto dell'impegno del Ministero degli Affari Esteri nell'individuare soluzioni innovative che garantiscano trasparenza ed efficienza nel rilascio dei visti, con particolare riguardo alla tempistica".

"Attenzione prioritaria - si legge ancora - è dedicata ai visti per affari, oggi rilasciati mediamente



entro otto giorni grazie a interventi di razionalizzazione, formazione del personale e semplificazione. Per favorire gli investimenti in Italia è stata creata una nuova tipologia di visto per "start up", riservato a chi desideri avviare nuove attività d'impresa nel nostro Paese".

Ora, "l'impegno della Farnesina continua in vista di Expo 2015 che, secondo le stime, dovrebbe portare in Italia tra i 6 e gli 8 milioni di visitatori. Soltanto dalla Cina dovrebbero arrivare tra i 500.000 e gli 800.000 visitatori. Già oggi - conclude il Ministero - la nostra ambasciata a Pechino è di gran lunga la prima tra le rappresentanze di Paesi europei per numero di visti rilasciati".

QUANTO COSTA E RISPARMIA LA FARNESINA: VALENSISE SCRIVE A IL SOLE 24 ORE

Roma - "Qualche volta quel che si legge sembra davvero passare il segno. L'articolo del professor Perotti pubblicato sul Sole 24 Ore del 7 maggio "Gli ambasciatori e la spending review" fornisce diversi dati inesatti o palesemente strumentalizzati".

Per questo il segretario generale della Farnesina, Michele Valensise, ha scritto proprio al quotidiano economico per "fornire qualche precisazione" ed "evitare che, più o meno volontariamente, si arrechi danno a un'intera Amministrazione e a una categoria di funzionari dello Stato oggi, ancor più che in passato, essenziali ai fini della promozione degli interessi politici, di sicurezza ed economici dell'Italia nel mondo".

"L'articolo", afferma Valensise nell'articolo che, pubblicato oggi da Il Sole 24 Ore, riportiamo di seguito integralmente, "alterna in modo decisamente fuorviante riferimenti ad asseriti guadagni dei diplomatici all'estero e a Roma e trae conclusioni del tutto erronee perché basate su una comparazione tra dati non omogenei.

L'affermazione che i diplomatici guadagnano in media 10.000 euro al mese è infondata. La cifra si riferisce alle sole posizioni apicali della Farnesina (14 persone su 901). Lo stipendio mensile medio netto dei diplomatici in servizio a Roma è pari a circa 4.750 euro, che scende a 3.330 euro quando essi sono in servizio all'estero. Per coloro che si trovano all'estero allo stipendio, fortemente decurtato, si aggiunge un'indennità forfettaria, onnicomprensiva anche di voci di spesa personali e istituzionali che in altri Paesi sono invece pagate per intero dall'Amministrazione di appartenenza. Tra queste l'alloggio (a eccezione dei capi missione che usufruiscono della residenza ufficiale), le scuole per i figli, i viaggi di congedo, le utenze della

residenza, la benzina per i trasferimenti di servizio, in molti casi le spese mediche, ecc. Nel nostro sistema ciò avviene solo in minima parte e non corrisponde al vero che "il personale di servizio, il telefono, le multe, le piccole spese di manutenzione" siano direttamente a carico dell'Amministrazione. L'indennità di rappresentanza, il finanziamento cioè di attività di promozione del sistema Paese, è soggetta a puntuale rendicontazione e ad accurate verifiche ispettive. Anche in questo caso nel sistema italiano gli oneri di rappresentanza costituiscono una componente dell'indennità individuale, mentre in altri Paesi sono sostenuti direttamente dal bilancio dello Stato.


Siamo i primi a riconoscere che la procedura italiana per la retribuzione all'estero, ereditata dal passato e che pure ha comportato significativi risparmi nei costi di gestione, è oggettivamente complessa e richiede, nello stesso interesse del Ministero degli Esteri, una immediata revisione. L'Amministrazione sta lavorando a una serie di proposte ispirate ai modelli dei servizi diplomatici occidentali che distingue lo stipendio percepito dalle spese per il servizio all'estero. Ci auguriamo vivamente che in questo modo non si confonda più il guadagno con il costo del personale.

Questa riforma si inserisce in un contesto di scarse risorse che non permettono purtroppo alla nostra Amministrazione di adottare integralmente il ben più vantaggioso sistema vigente nei servizi diplomatici dell'Unione europea e dei nostri principali partner, perché troppo oneroso in termini di costi amministrativi e di spese accessorie. I tedeschi pagano direttamente ai dipendenti all'estero l'insegnamento delle lingue, i viaggi di sopralluogo prima del trasferimento per tutta la famiglia, addirittura il guardaroba idoneo al




clima del Paese di destinazione, un'indennità di separazione e doppio alloggio nei casi in cui la famiglia debba vivere in Paesi diversi, un'indennità di arredamento, ecc. Queste informazioni sul sistema tedesco risultano essere state fornite direttamente all'autore dell'articolo, che non ha ritenuto di commentarle o di riprenderle. Per dirla chiaramente: siamo più che interessati ad adottare il sistema tedesco o quello europeo da subito, ma non ci è consentito perché occorrerebbero maggiori risorse. È una soluzione che ci risparmierebbe accuse infondate.

Al di là dei metodi di calcolo delle percentuali, sui quali si può discutere, queste sono le cifre ufficiali dei bilanci di previsione 2013 delle diplomazie europee, depurati dall'aiuto pubblico allo svilup-



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



po e per il Regno Unito dai costi delle agenzie esterne al Foreign Office che svolgono funzioni che sono, in Italia, di competenza della Farnesina: Italia 1.610 milioni di euro, Francia 2.826 milioni di euro, Germania 3.486 milioni di euro, Regno Unito 2.227 milioni di euro. Il lettore attento al peso della politica estera può valutare facilmente.

A seguito delle recenti norme approvate dal Parlamento, la Farnesina ha ridotto l'organico del personale diplomatico di 101 unità (da 1120 a 1019) e quello delle aree funzionali di 1.266 unità (da 4.506 a 3.240) e ha decretato la chiusura di 35 strutture tra ambasciate, uffici consolari e istituti di cultura. I diplomatici italiani effettivamente in servizio sono 901.

Nel confronto europeo - dati 2013 - essi sono quindi rispettivamente circa la metà, un terzo e un quarto di quelli tedeschi (1.865), francesi (2.700) e inglesi (3.350), tutti con una rete estera di estensione analoga alla nostra.

Le proposte del Ministero degli Esteri presentate al Commissario Cottarelli prevedono per il 2014 solo tagli di bilancio e per gli anni successivi anche maggiori entrate dai servizi all'estero. I tagli vengono detratti direttamente dai capitoli. Si tratta di risparmi effettivi, contrariamente a quanto riportato.

Dispiace inoltre il silenzio circa il taglio di ben 60 milioni (cioè un sesto dello stanziamento originario) al capitolo di bilancio del trattamento economico all'estero

dal 2009 a oggi. Menzionare tale riduzione avrebbe invece consentito di contestualizzare l'affermazione attribuita a un funzionario della Farnesina circa l'esigenza di evitare ulteriori nuovi tagli.

La riforma della Pubblica Amministrazione è un obiettivo indispensabile e condiviso al quale la Farnesina sta contribuendo con rigore e determinazione non da oggi. Riformare vuol dire rendere più efficiente la macchina, non distruggerla o delegittimarla. Crediamo che in questa fase si debba fare attenzione anche a questo aspetto. Lo Stato non può fare a meno delle sue articolazioni e del suo braccio operativo senza seri rischi, nel caso della diplomazia, per la crescita e la sicurezza del nostro Paese".

EXPO/ RENZI A MILANO: LO STATO È PIÙ FORTE DEI LADRI

Milano - "Chi ruba va fermato, ma non si fermano le opere. Si fermano i delinquenti. Non ci lasceremo rubare anche un pezzo del nostro futuro. Lo stato è più forte dei ladri". Dopo l'ondata di arresti dei giorni scorsi e l'annuncio della task force anticorruzione capeggiata da Raffaele Cantone, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi è giunto oggi a Milano, dove ha visitato la sede di Expo.

"Non ho sottovalutato quanto successo, anzi confesso il senso di sbigottimento, ma diciamo anche con grande decisione e determinazione che non lasceremo a chi ruba la possibilità di rubarci il futuro", ha proseguito il Premier, riferendosi a quanti, in questi giorni, hanno proposto di bloccare l'evento, vista la incapacità di garantire appalti corretti e lavori mafia-free.

Per Renzi "non è accettabile chi oggi nella logica sfacista e distruttiva dice "fermiamo l'Expo". L'Expo deve diventare fiore all'occhiello del nostro paese. Da qui al 2015 il governo dovrà fare le riforme che servono per diventare un paese orgoglioso del passato e geloso del proprio futuro. Se riusciamo a vincere la sfida dell'Expo facciamo l'Italia. Altrimenti non siamo l'Italietta ma non saremo più coerenti con i nostri valori".

"Vogliamo coinvolgere l'autorità anti-corruzione, nelle prossime ore le modalità saranno definite", ha aggiunto Renzi riferendosi all'incarico affidato a Cantone. "Non è un cappello ex-post. Ma è l'idea che questo Paese possa rispettare le leggi che ci sono già, per far tornare i cittadini onesti ad essere orgogliosi di quanto viene fatto dalla P.A".

Quindi, Renzi ha chiesto "una mano al tessuto produttivo milanese, serve uno sforzo in più. Perché cambi il clima nel nostro paese e torni la speranza, non c'è dubbio che il governo centrale deve intervenire con sempre maggiore presenza ma chiedo una mano a voi. Grazie a tutti



coloro che non mollano e che ci credono".

Dello stesso parere il Presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni: "quelle che hanno portato agli arresti di questi giorni sono indagini che solo la Magistratura poteva fare in modo così efficace, attraverso lo strumento delle intercettazioni telefoniche e ambientali", ha detto il governatore ricordando che "il gruppo investigativo presso la Prefettura ha funzionato e funziona, controlla e previene le infiltrazioni mafiose, mentre sul cantiere ci sono i controlli di regolarità per quanto attiene le norme di sicurezza".

Ora, per Maroni, tenendo anche conto dei tempi strettissimi, "bisogna fare in modo che sul fronte della corruzione e della tentata corruzione, ci sia anche un intervento diretto, cosa di cui abbiamo parlato oggi. Mi pare - ha aggiunto - che il dottor Cantone sia la persona giusta, è un magistrato che conosco e che stimo. Secondo me bisogna dargli poteri in più rispetto a quelli che ha oggi come presidente dell'Autorità anticorruzione. Per farlo - ha proseguito il numero uno di Palazzo Lombardia - serve una norma di legge ed è quello che ho suggerito al presidente del Consiglio. Il Governo - ha concluso - si è riservato di valutare e decidere e spero che lo faccia in tempi rapidi".

#STOPALCONSUMODISUOLO: I DATI LEGAMBIENTE/ ONLINE IL PORTALE PER DENUNCIARE LA CEMENTIFICAZIONE DELL'ITALIA

Roma - Un'invasione di case insicure, fragili, non coibentate, energeticamente costose e spesso vuote e inutili, insieme a capannoni, autostrade, parcheggi, cave e strade continuano a cancellare importanti porzioni del nostro territorio. In tre anni abbiamo perso, secondo Ispra, ben 720 chilometri quadrati di suolo.

Nemmeno la crisi ferma questa epidemia cementificatoria, che devasta il Paese senza incidere per nulla sull'emergenza casa che riguarda ben 650mila famiglie che per reddito e condizioni avrebbero diritto ad un alloggio di edilizia popolare.

I dati sono contenuti nel dossier di Legambiente "Basta case vuote di carta" che analizza il consumo di suolo nel nostro Paese e la diffusione delle case inutili e inaccessibili per chi ne avrebbe bisogno. L'associazione oggi lancia inoltre stopalconsumodisuolo.crowdmap.com, un portale nazionale che ha già raccolto le segnalazioni di oltre 100 aree in pericolo, con informazioni, foto, video e segnalazioni relative al consumo di suolo nel nostro Paese per realizzare una mappa condivisa e sempre aggiornata delle aree da salvare.

Il tasso di consumo di suolo - si legge nel dossier di Legambiente - negli anni '50 era pari al 2,9%. Oggi siamo al 7,3% l'anno. Dei 22mila chilometri quadrati urbanizzati in Italia, il 30% è occupato da edifici e capannoni, il 28% da strade asfaltate e ferrovie. Tra le città con le superfici più cementificate troviamo Napoli e Milano (con oltre il 60%) seguite da Pescara e Torino (oltre il 50%) e poi da Monza, Bergamo, Brescia e Bari con oltre il 40% di superficie impermeabilizzata.

Nel 2014, inoltre, ancora in gran parte d'Italia non esistono controlli e sanzioni rispetto ai consumi delle abitazioni (ossia le verifiche degli attestati di prestazione energetica che per la Direttiva sono obbligatori) e quindi si condannano le famiglie a spendere migliaia di Euro per case fredde d'inverno e calde d'estate. Malgrado dibattiti e impegni, ancora non è in vigore il libretto del fabbricato e non si hanno informazioni nemmeno per edifici in zone a rischio sismico e idrogeologico, o controlli mirati relativi ai materiali e alle tecniche di costruzione utilizzate. In questa situazione, il settore dell'edilizia vive una drammatica crisi occupazionale con oltre 600mila posti di lavoro persi e migliaia di imprese chiuse. C'è quindi urgente bisogno di un progetto che tenga assieme gli obiettivi e le politiche per tre grandi questioni strettamente connesse tra loro: il consumo di suolo, l'emergenza casa e la rigenerazione urbana.

Rispetto all'emergenza casa, negli ultimi 5 anni sono stati emessi oltre 311mila sfratti, e milioni di famiglie vivono condizioni di grave disagio per pagare le rate del mutuo o dell'affitto nonostante siano 2milioni e 700mila le case vuote su tutto il territorio italiano (contro le 700mila nel Regno Unito per fare un esempio). Servono nuove politiche, con risorse stabili per riqualificare il patrimonio edilizio pubblico in locazione e per creare nuovi alloggi negli ambiti di riqualificazione, con nuovi strumenti urbanistici e fiscali da affidare ai Comuni per gestire il patrimonio immobiliare. Interventi che mancano completamente nel Decreto Lupi sulla casa in corso di approvazione in Parla-



mento.

Rispetto alla riqualificazione urbana, nel nostro Paese continua a risultare impossibile realizzare ambiziosi progetti in aree degradate o dismesse, o che riguardano condomini, per normative che impediscono o rendono costosi e complicatissimi interventi invece fondamentali. Eppure sono oltre 2milioni e 500mila gli edifici residenziali sui quali sarebbe urgente intervenire. 865mila sono gli edifici residenziali in aree ad alto rischio sismico, per un totale di circa 1,6 milioni di abitazioni, mentre il totale degli edifici residenziali a rischio medio ed alto raggiunge i 4,7 milioni, con punte elevatissime in Sicilia (oltre 1,2 milioni di edifici) ed in Campania (quasi 800 mila edifici). Gli edifici residenziali a rischio frane ed alluvioni sono oltre 1,1 milioni (2,8 milioni di abitazioni e 5,8 milioni di persone che ci abitano), in particolare in Campania ed Emilia-Romagna dove si trovano rispettivamente 442 mila e 416 mila abitazioni, per un totale di oltre 300.000 edifici residenziali e 2 milioni di residenti coinvolti.

Come detto, oggi Legambiente ha lanciato il portale stopalconsumodisuolo.crowdmap.com, un sito semplice ed accessibile a tutti per monitorare luoghi che rischiano di non esserci più se, non si cambiano le politiche, cancellando previsioni di piani urbanistici, progetti di grandi infrastrutture, piccole e grandi lottizzazioni che minacciano il suolo superstite di mezzo secolo di aggressioni alle terre fertili e alle aree naturali.

LA FORTEZZA CI FA SANTI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE/ L'APPELLO PER I MIGRANTI: SI METTANO I DIRITTI UMANI AL PRIMO POSTO!

Roma - Il dono della fortezza “deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell’ordinarietà della nostra vita quotidiana”. Aiuta a “non lasciarsi vincere dalle difficoltà” e a seguire Gesù.

Così Papa Francesco che, nell’udienza generale di questa mattina, ha proseguito la catechesi sui doni dello Spirito Santo soffermandosi, appunto, sul quarto: la fortezza.

Dopo aver riflettuto su sapienza, intelletto e consiglio, “oggi – ha esordito il Papa – pensiamo a quello che fa il Signore: Lui viene sempre a sostenerci nella nostra debolezza e questo lo fa con un dono speciale: il dono della fortezza”.

Citata la parabola del seminatore – che raccoglie frutti solo dal seme caduto sul terreno buono – Papa Francesco ha spiegato che “il seme si scontra spesso con l’aridità del nostro cuore e, anche quando viene accolto, rischia di rimanere sterile. Con il dono della fortezza, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. È un vero aiuto questo dono della fortezza, ci dà forza, ci libera anche da tanti impedimenti”.

“Ci sono anche dei momenti difficili e delle situazioni estreme in cui il dono della fortezza si manifesta in modo straordinario, esemplare”, ha proseguito il Papa riferendosi a quanti muoiono ancora per la loro religione. “La Chiesa risplende della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo”, ha aggiunto. “Anche oggi non mancano cristiani che in tante parti del mondo continuano a celebrare e a testimoniare la loro fede, con profonda convinzione e serenità, e resistono anche quando sanno che ciò può comportare un prezzo più alto”. “Anche noi, tutti noi, - ha aggiunto ancora – conosciamo gente che ha vissuto situazioni difficili, tanti dolori. Ma, pensiamo a quegli uomini, a quelle donne, che conducono una vita difficile, lottano per portare avanti la famiglia, educare i figli: fanno tutto questo perché c’è lo spirito di fortezza che li aiuta. Quanti uomini e donne - noi non sappiamo i loro nomi - che onorano il nostro popolo, onorano la nostra Chiesa, perché sono forti: forti nel portare avanti la loro vita, la loro famiglia, il loro lavoro, la loro fede”.

“Questi nostri fratelli e sorelle – ha sottolineato il Santo Padre – sono santi, santi nel quotidiano, santi nascosti in mezzo a noi: hanno proprio il dono della fortezza per portare avanti il loro dovere di persone, di padri, di madri, di fratelli, di sorelle, di cittadini. Ne abbiamo tanti! Ringraziamo il Signore per questi cristiani che sono di una santità nascosta: è lo Spirito Santo che hanno dentro che li porta avanti! E ci farà bene pensare a questa gente: se loro fanno tutto questo, se loro posso-



no farlo, perché non io? E ci farà bene anche chiedere al Signore che ci dia il dono della fortezza”.

Ma, ha precisato il Papa, “non bisogna pensare che il dono della fortezza sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell’ordinarietà della nostra vita quotidiana. Come ho detto, in tutti i giorni della vita quotidiana dobbiamo essere forti, abbiamo bisogno di questa fortezza, per portare avanti la nostra vita, la nostra famiglia, la nostra fede”.

“Il Signore dà la forza, sempre, non ce la fa mancare. Il Signore non ci prova più di quello che noi possiamo tollerare. Lui è sempre con noi. Cari amici, a volte possiamo essere tentati di lasciarci prendere dalla pigrizia o peggio dallo sconforto, soprattutto di fronte alle fatiche e alle prove della vita. In questi casi, - ha esortato il Papa – non perdiamoci d’animo, invociamo lo Spirito Santo, perché con il dono della fortezza possa sollevare il nostro cuore e comunicare nuova forza ed entusiasmo alla nostra vita e alla nostra sequela di Gesù”.

A margine dell’udienza, il Papa ha invitato i fedeli a “pregare per i minatori che ieri sono morti nella miniera di Soma, in Turchia, e per quanti si trovano ancora intrappolati nelle gallerie. Il Signore accolga i defunti nella sua casa e dia conforto ai loro familiari. E preghiamo – ha aggiunto – anche per le persone che in questi giorni hanno perso la vita nel Mare Mediterraneo. Si mettano al primo posto i diritti umani - preghiamo per questo: si mettano al primo posto i diritti umani - e si uniscano le forze per prevenire queste stragi vergognose”.

Quindi, un pensiero “affettuoso” ai fedeli della Sardegna, oggi a piazza San Pietro: “cari amici, vi ringrazio per la vostra presenza e vi incoraggio ad affrontare le situazioni problematiche che ancora affliggono la vostra bella Isola, perseverando nella speranza e nella solidarietà. Io vi assicuro che non mi sono dimenticato di voi e prego. Ricordo tanto quelle parole che voi mi avete detto sui gravi problemi della Sardegna. Vi assicuro di esservi vicino”. Infine, un saluto alla delegazione degli abitanti della cosiddetta “terra dei fuochi e dei veleni”, in Campania: “nell’esprimere loro la mia vicinanza spirituale, - ha concluso Papa Francesco – auspico che la dignità della persona umana e i diritti alla salute vengano sempre anteposti ad ogni altro interesse”.

Juventus, Conte: rivoluzione o addio. Ciclo chiuso, vuole giovani e pazienza

Il tecnico bianconero pronto a un progetto nuovo, senza l'obbligo di rivincere subito

Slitta di 24-48 ore il confronto fra Antonio Conte e la Juve. Serve ancora un po' di "scarico" per poter poi affrontare con la massima lucidità ogni discorso riguardante il futuro. "La stagione è stata dura, terribile: per me, per i ragazzi e anche per la società", ha spiegato uno stravolto Conte nella notte di Juve-Atalanta. "Confronterò i miei dubbi e le mie idee solo con il presidente e con il direttore Marotta"..... La cura Conte è vincente, ma logorante, soprattutto a livello mentale. Insomma, dopo 3 anni a tavoletta la rosa è spremuta, serve aria nuova nello spogliatoio. Di fatto, Conte considera chiuso questo ciclo, quello che ha trascinato la squadra fuori dalle sabbie mobili di Calciopoli, riportandola rapidamente in cima alle gerarchie nazionali. E in assenza di un cambio radicale della rosa, ritiene altissime le probabilità di andare incontro a una stagione negativa, che inevitabilmente si ripercuoterebbe anche a livello di carriera e ambizioni personali: pensarci, da parte sua, è umano. Rimane se... Nel confronto delle prossime ore, Agnelli e Marotta dovranno dunque trovare gli argomenti giusti per convincere il Mou italiano a guidare anche il ciclo numero due di un'era comunque finora esaltante.....Per restare, Contedirebbe insomma sì al via di un secondo ciclo con ampio respiro inter-



nazionale, purché all'esterno arrivi forte e chiaro un certo tipo di messaggio: tutti pronti ad affrontare anche una prima stagione di parziale transizione, sempre da protagonisti, zona Champions garantita, ma nessun obbligo di portare a casa scudetto o Coppa. Da mettere eventualmente in conto, per ragioni economiche, la cessione di Pogba, oltre magari a quella di uno fra Bonucci e Llorente (grande mercato per loro), in «lista tecnica» di partenza invece i vari Peluso, Padoin, Isla, Giovinco, Quagliarella, Vucinic e Osvaldo.....


SERIE A - 38° GIORNATA

SABATO 17/5/2014

Udinese  -  Sampdoria

DOMENICA 18/5/2014


Catania  -  Atalanta

Genoa  -  Roma

Juventus  -  Cagliari

Chievo  -  Inter

Fiorentina  -  Torino

Lazio  -  Bologna

Milan  -  Sassuolo

Napoli  -  Verona

Parma  -  Livorno

CLASSIFICA

Juventus	99	Atalanta	50
Roma	85	Sampdoria	44
Napoli	75	Udinese	43
Fiorentina	64	Genoa	41
Inter	60	Cagliari	39
Torino	56	Sassuolo	34
Parma	55	Chievo	33
Milan	54	▲ Catania	29
Verona	54	▼ Bologna	29
Lazio	53	Livorno	25